

Si dice che la Cultura non ha prezzo, tuttavia.....

So che per la maggior parte dei Cittadini di Bormio, da secoli abituati all'arte ed alla cultura, questa dissertazione risulterà stucchevole perché è del tutto evidente che le risorse intellettuali e scientifiche sono un patrimonio che non ha prezzo. Tuttavia i Consiglieri Pedrana e Bormetti chiedono di approfondire gli scopi che sarebbero celati dalla costituzione del Centro di ricerca Alta Valtellina Movimento e Benessere, recentemente inaugurato dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Milano, Prof. E. De Cleve.

Quattro sono gli attori della vicenda: l'Università di Milano, l'Ospedale Morelli, le Terme di Bormio e il comprensorio dell'alta valle.

1. L'università degli Studi di Milano si è classificata al primo posto tra quelle nazionali ed è l'unico ateneo italiano ammesso fra i 20 riconosciuti dalla LERU, la Lega delle Università Europee di Ricerca. Queste credenziali sono sufficienti per affermare che qualsiasi tipo di relazione con un ente di tale prestigio sia auspicabile per una comunità.

In particolare, la Facoltà di scienze motorie alla quale afferiscono per motivi di studio molti nostri ragazzi, annovera nel corpo docente numerosi ricercatori noti a livello internazionale e che hanno legato il proprio nome a pubblicazioni scientifiche che fanno parte del patrimonio bibliografico di settore riconosciuto e citato dalle riviste internazionali.

2.L'Ospedale Morelli è altra Istituzione molto cara all'alta valle, dotata di strutture e personale altamente qualificati. L'azienda Ospedaliera è sottoposta ad un continuo depauperamento di organico e di risorse; la volontà è quella di farla scomparire piano piano e per riuscire a far ciò non c'è che da minarne il prestigio, isolandola dalla comunità scientifica.

Uno dei modi per contribuire a rivendicarne il diritto all'esistenza è quello di legarla alle più prestigiose istituzioni scientifiche che lo valorizzino e diano una visibilità sovraprovinciale, quella che l'Azienda ha sempre vantato. Uno dei settori peculiari, sia per tradizione sia per vocazione è quello della Medicina dello Sport.

3. Il rilancio del termalismo passa attraverso l'aspetto sanitario da un lato e dall'enfaticizzazione del principale interesse della civiltà attuale: il benessere. Recentemente un'altra località termale (Salice Terme) ha visto migliorare il proprio indice di gradimento grazie ad una convenzione stipulata con l'Ospedale S. Matteo di Pavia. Per far conoscere sempre più Bormio come località termale, obiettivo nel quale tutti crediamo, è necessario conquistare grande visibilità e un'immagine di professionalità per valorizzare il grande impegno economico profuso nelle strutture realizzate e di imminente completamento.

4. La felicissima configurazione geografica e la vocazione sportiva del nostro comprensorio sono "il materiale" di cui vivrà questo centro. Il ghiacciaio e le sue strutture ricettive e sportive, le palestre naturali a varie quote altimetriche, gli impianti sportivi invernali ed estivi sono a portata di pochi chilometri l'una dall'altra. Un grande numero di campioni delle più varie discipline è nato in Alta Valtellina o vi dimora per potersi allenare. Situazione unica in Europa che non poteva che attrarre il più importante Ateneo lombardo. Molti nostri ragazzi inoltre, una volta terminata l'attività agonistica, si dedica con grande successo alla professione di allenatore o di istruttore.

Su questi quattro cardini si basa l'intuizione di creare un Centro di ricerca universitario- che non è un ENTE- sui temi dello sport e del benessere.

In questa iniziativa, che riconosce come base il grande lavoro che nel passato è stato svolto dai nostri maestri dello sport che sono stati coinvolti fin dai primi passi del Centro, hanno creduto, contribuendo concretamente alla sua istituzione:

La comunità Montana Alta Valtellina

La Società Bormio Terme

Il Comune di Sondalo  
Il Comune di Valdisotto  
Il Comune di Valfurva  
Il BIM  
Pirovano Università dello Sci  
Club Lombardia

Tutte le Società Sportive sono state inviate all'inaugurazione del Centro, nel corso della quale sono stati illustrati gli obiettivi e proposti ambiti di collaborazione.

A distanza di soli due mesi di vita sono già partiti tre filoni di ricerca, due dei quali si stanno svolgendo al ghiacciaio dello Stelvio in collaborazione con Pirovano SpA e SIFAS ed uno sui ragazzi dell'alta valle, sostenuto finanziariamente dalla Provincia di Sondrio che ne ha riconosciuto l'alto valore sociale.

Un'azienda privata ha già offerto al Direttore del Centro Borse di studio per giovani del comprensorio per un importo di Euro 30.000.

Sull'ultimo numero del bollettino comunale sono stati illustrati lo statuto e le finalità del centro di ricerca; dal 10 agosto è inoltre attivo il sito internet [www.movimentobenessere.it](http://www.movimentobenessere.it), sul quale sono riportati il Comitato Scientifico, le dotazioni finanziarie, le apparecchiature e tutte le iniziative che vedranno protagonisti i componenti del Centro stesso.

Come ho già avuto modo di riferire, questo potrebbe essere solo il primo passo verso un obiettivo molto ambizioso, che è quello di fare di Bormio l'estensione in un ambiente certamente più salubre e gradevole, dell'attività culturale che ha come centro nazionale Milano. Il Prorettore dell'università, Prof. Coggi., presentando nel mese di luglio le potenzialità del nostro comprensorio ad un'assemblea dei presidi di facoltà convocata per formulare proposte didattiche da svolgersi a Bormio ha detto: "Vorrei che Bormio diventasse quello che Bressanone è per l'Università di Padova". Credo che questa manifestazione di volontà sia da cogliere al volo.

Ma passiamo a ciò che forse più preme al gruppo di minoranza PAS: i costi dell'operazione.

Riassumo i costi della cultura per il Comune di Bormio.

Anno 2006: 157.123,44

Anno 2007: 179.105,00

Pari al 2.5% delle spese correnti, 1,27 del bilancio complessivo

Le spese per il centro, di cui Bormio è ente capofila, sono di 5000 Euro in tre anni: se fosse tutto erogato in un solo anno, la somma corrisponderebbe al 3,20% stanziamento per cultura e 0.04% bilancio complessivo.

Ricordo inoltre che tutte le spese derivanti dall'inaugurazione del Centro e dall'ospitalità degli illustri ospiti sono state sostenute da Club Lombardia e dal Consorzio provinciale.

L'esempio ha già suscitato proseliti: l'Università di Pavia, attraverso la Prof.ssa Luisa Bonesio della Facoltà di Filosofia, ha avanzato interessanti proposte didattiche e culturali che vedono Bormio come centro promotore sul tema del Paesaggio alpino. Le iniziative correlate promettono di attrarre studiosi e amministratori che si occupano di architettura, urbanistica e di beni paesaggistici in senso lato.

Tutto ciò a soli tre mesi dalla fondazione del primo Centro ricerca.

Queste iniziative rientrano appieno nel programma elettorale e nel disegno amministrativo degli assessorati alla cultura, al turismo ed al territorio.